

- supportare la qualificazione e specializzazione delle banche locali;
- definire uno schema di garanzia per la copertura parziale dei *collaterals*.

Nel luglio 2009 è stato firmato l'Accordo intergovernativo e nel maggio 2005 la convenzione finanziaria con la Banca nazionale serba. Successivamente è stata selezionata dal ministero delle Finanze la società di *auditing* Ernst & Young.

Programma minori - Sostegno alla deistituzionalizzazione dei bambini, in particolare di quelli con disabilità

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15150
Canale	multilaterale
Gestione	00.II.: Unicef
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 990.000
Importo erogato 2010	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	02: T1
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa nasce per sanare l'approccio sino a oggi tenuto nell'affrontare i casi di disabilità, di fatto gestiti dalle istituzioni allontanando i minori dalle famiglie. Si vuole, quindi, sostenere il processo di deistituzionalizzazione, come definito nella strategia di sviluppo del *Social Welfare* approvata dal Governo serbo. Il programma intende sostenere la cooperazione dei responsabili politici nazionali nel definire disposizioni che facilitino l'inclusione sociale e prevengano l'istituzionalizzazione dei bambini, e il rafforzamento e la continuità nella prestazione dei servizi sociali erogati dalle strutture locali. Questi i risultati attesi: cambiamenti programmatici e di indirizzo integrati nella legislazione e nei regolamenti relativi in materia di istruzione, salute, protezione sociale e amministrazione locale; aumentata sensibilizzazione dei responsabili politici, di altri interlocutori chiave e della popolazione in generale sui diritti all'inclusione sociale dei minori con disabilità; rete di servizi a sostegno delle famiglie dei bambini disabili rafforzata nella regione che comprende i distretti di Nisava, Pirot, Jablanica, Toplica; 4. piani individuali di presa in carico per tutti i bambini della regione selezionata e residenti in istituto. In particolare il Programma prevede le seguenti attività: creazione di una commissione interministeriale sotto la guida del Consiglio nazionale dei diritti dei bambini per individuare le cause dell'istituzionaliz-

zazione e di misure che favoriscano l'inserimento sociale dei bambini disabili; attività di sensibilizzazione e mappatura dei bambini con disabilità e dei servizi locali di assistenza; iniziative per la cooperazione tra i servizi sociali municipali e intercomunali; d. scuole per bambini e centri pre-scolastici e corsi di formazione per operatori sanitari. Nel primo periodo di implementazione sono state avviate le attività di assistenza tecnica alla commissione interministeriale e una campagna mediatica. È stata realizzata una guida per i parlamentari sul tema della disabilità e, infine, si è tenuta una *round-table* sull'inclusione scolastica.

Il Desk UE

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	33120
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 81.200
Importo erogato 2010:	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di legamento	legata
Obiettivo del millennio	08: T5
Rilevanza di genere	nulla

Il *Desk UE* è stato istituito all'interno dell'Utl di Belgrado, a partire dal 2007, per sostenere il cammino europeo dei paesi di competenza dell'Utl, continuando il percorso di sensibilizzazione e informazione sul processo di allargamento, nonché migliorando la capacità d'interazione e le sinergie tra attori italiani e locali. Nel lungo periodo, il *Desk UE* doveva essere uno strumento di coordinamento tra l'Italia e la regione di competenza dell'Utl, mettendo a disposizione le eccellenze italiane. Il progetto ha creato le condizioni per ampliare informazioni riguardanti le istituzioni, le organizzazioni e gli operatori italiani e dei tre paesi di competenza dell'Utl interessati a creare consorzi per la partecipazione a bandi IPA. Tali attività hanno portato alla creazione di un database e, attualmente, si sta finalizzando la messa online del database all'interno del sito del progetto (www.euintegracijaintegrazione.com) per facilitarne la gestione delle informazioni e massimizzarne la fruibilità. Il progetto, inoltre, permette di monitorare i bandi di gara europei pubblicati da EuropAid. Portando avanti un'attività che ha riscontrato grande apprezzamento da parte delle controparti locali, delle delegazioni UE e degli attori italiani, il progetto ha organizzato seminari per approfondire i meccanismi di parte-

cipazione ai bandi europei. Il 25 e il 26 febbraio 2010 si è tenuta a Belgrado la conferenza *Serbia: A step closer to european integration*. Il 5 luglio 2010 è stato realizzato a Podgorica il seminario *Food Safety in Montenegro* dedicato al tema della sicurezza alimentare. Nell'ottobre 2010 si è tenuto a Belgrado il *workshop Perspectives on the Agri-food sector in Serbia*, organizzato in stretta collaborazione con il ministero dell'Agricoltura serbo.

Sostegno alla creazione dell'Istituto centrale della conservazione

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16061
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/ISCR
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 974.462
Importo erogato 2010	euro 390.000
Tipologia	dono
Grado di legamento	legata
Obiettivo del millennio	08: T1
Rilevanza di genere	nulla

La Cooperazione ha investito negli anni notevoli risorse per la tutela del patrimonio culturale locale. Avvalendosi dell'*expertise* delle più autorevoli istituzioni italiane del settore, ha finanziato una prima iniziativa di restauro del Museo Nazionale di Belgrado divulgando le tecniche più avanzate. Nel 2010 è stata avviata l'iniziativa di sostegno alla creazione dell'Istituto centrale della conservazione di Belgrado (CIK), attualmente in fase di implementazione. Beneficiari del progetto sono: staff CIK, esperti di restauro di vari musei, società civile. Scopo del progetto è contribuire al riconoscimento e alla valorizzazione delle identità culturali delle popolazioni balcaniche, tutelando il patrimonio artistico e culturale. Nello specifico, si propone di sostenere la creazione del CIK e la sua messa in opera, in linea con le tecniche e pratiche sviluppate in analoghe istituzioni europee.

Le attività previste sono: allestimento dei laboratori CIK; fornitura di attrezzature specialistiche e materiali; corsi di formazione specialistica per formatori dell'area balcanica; sensibilizzazione dell'opinione pubblica alla tutela del patrimonio culturale. Per quanto riguarda la metodologia, si prevede di: realizzare un percorso di aggiornamento dei formatori e operatori nazionali e regionali dell'area balcanica; adeguare le tecniche di lavoro in opera e *in situ*; allinearsi alle migliori pratiche sviluppate in analoghe istituzioni europee.

Rafforzamento del capitale umano della Serbia mediante il coinvolgimento attivo dei giovani-SHAPE

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16061
Canale	multilaterale
Gestione	00.II.: Oim
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.112.538
Importo erogato 2010	euro 0,00 (già erogato)
Tipologia	dono
Grado di legamento	stegata
Obiettivo del millennio	01: T2
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto mira a sostenere il ministero della Gioventù e dello sport nelle iniziative di promozione dell'integrazione socio-culturale, economica e civica dei giovani e del loro coinvolgimento attivo, anche per prevenire la "fuga dei cervelli" e le migrazioni interne legate all'urbanizzazione.

Le attività svolte a oggi sono: istituzione ed equipaggiamento di 10 Uffici per i giovani (UG); mappatura dei servizi esistenti localmente e delle istituzioni e organizzazioni attive nel settore; valutazione dei bisogni specifici dei giovani in relazione alla vita socio-culturale, al tempo libero e all'istruzione informale, e realizzazione del manuale *Assess, Analyze and Act on it!*, distribuito agli UG, ai politici e alle Ong; formazione dei coordinatori degli UG in aree specifiche; organizzazione di circa 70 workshop nelle municipalità su diversi temi (rischi della migrazione e del traffico di esseri umani, coscienza ecologica, risoluzione dei conflitti, comunicazione

e progettazione web, preparazione del CV, e altri); organizzazione dello *Youth Exchange Workshop* a Roma (27-29 maggio 2009); realizzazione e costante aggiornamento del sito web www.iomyouth.rs; organizzazione della campagna di sensibilizzazione *Your words SHAPE the world*; pubblicazione di una prima *Call for Proposals* (gennaio 2010) per la realizzazione di progetti giovanili locali innovativi e implementazione degli stessi; realizzazione di una valutazione dell'impatto psico-sociale del terremoto di Kraljevo, in collaborazione con le controparti locali. Attualmente, il programma di *workshop* per i giovani, che continua a essere l'attività più stimolante offerta dagli Uffici, prosegue in tutte le cittadine coinvolte affrontando altre tematiche.

Ulteriori iniziative in corso nel 2010

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Comunicare la Cooperazione II (Serbia, Kosovo, Montenegro)	ordinaria	22010	bilaterale	diretta (FL+FE) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 215.632 (per i tre paesi) di cui euro 47.900 per la Serbia	euro 47.900 Serbia	dono	stegata	08: T5	nulla
Youth Employment Partnership in Serbia CONCLUSO NEL 2010	ordinaria	16020	multilaterale	00.II.: ILO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.200.000	euro 0,00	dono	stegata	01: T2	nulla
Sostegno alle attività zootecniche della Municipalità di Bujanovac	ordinaria	31163	bilaterale	Ong promossa: CRIC PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 538.490,67 a carico DGCS	euro 229.350,52	dono	stegata (contributo Ong/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	08: T1	nulla
Rafforzamento istituzionale per il decentramento dei servizi sociali della protezione dei diritti dell'infanzia e armonizzazione della legislazione con la normativa UE	ordinaria	15150	bilaterale - cooperazione decentrata	Regioni Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.176.000 di cui euro 980.000 a carico DGCS	euro 0,00	dono	stegata	01: T2	nulla
Dignità nella vecchiaia-Incremento e miglioramento dei servizi sociali e sanitari per gli anziani residenti e per i profughi	ordinaria	16010	bilaterale	Ong promossa: Intersos PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 552.232 a carico DGCS	euro 0,00	dono	stegata (contributo Ong/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	08: T1	nulla

ARMENIA



Sette anni consecutivi di robusta crescita avevano spinto la Banca Mondiale a descrivere l'Armenia come una "tigre caucasica". Tuttavia, principalmente a causa dell'estendersi al Paese della crisi economica mondiale, nel 2009 il pil armeno ha subito una significativa contrazione (-14,4%), risolvendosi nel 2010 in misura non irrilevante (+2,6%) pur se inferiore alle aspettative. In termini generali, se la prolungata fase di crescita era stata principalmente trainata dal boom delle costruzioni e dalla produzione agricola - e finanziata in buona parte grazie alle rimesse provenienti dalla diaspora (diffusa prevalentemente in Russia, Stati Uniti, Canada, Francia, Medio Oriente e America Latina) - l'economia armena nel 2010 ha lentamente avviato un processo di diversificazione, con una ripresa dovuta principalmente al settore industriale (+6%, legato in particolare modo alle attività estrattive).

Al di là degli aspetti congiunturali, va comunque rimarcato come la perdurante chiusura di due frontiere su quattro del Paese (con Turchia e Azerbaigian), conseguenza dell'irrisolto conflitto per il Nagorno Karabakh, renda tuttora la nazione estremamente vulnerabile sul piano economico, soprattutto in termini di accesso ai mercati esteri. Anche in relazione al processo di "rapprochement" con Ankara, le speranze di sviluppo socio-economico, che ne avevano accompagnato l'avvio nel 2008, sembrano essersi ormai tramutate in disillusione.

Sul piano "sociale", infatti, va riconosciuto che le difficoltà del

2009 hanno avuto serie ripercussioni anche nella lotta alla povertà: mentre la precedente crescita aveva ridotto il tasso di povertà dal 56,1% del 1998 al 26,5% di fine 2008, le stime relative al 2010 prevedono un tasso superiore al 30%. Perdura, inoltre, l'estrema diversità delle condizioni di vita tra la capitale e le aree rurali del Paese. A fine 2010 il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 7,2%, e la situazione è risultata ulteriormente aggravata da un'inflazione ufficiale pari al 9,4%.

IL PROGRAMMA DI SVILUPPO SOSTENIBILE ARMENO

L'ultima rielaborazione della politica del Governo armeno per la lotta alla povertà risale all'ottobre 2008, con l'approvazione del *Sustainable Development Program* (SDP), che rappresenta il secondo *Poverty Reduction Strategy Paper* armeno (PRSP-2). Nel luglio 2009, il Governo armeno e l'ONU hanno sottoscritto il Programma di cooperazione 2010-2015 (UNDAF), del valore di circa 72 milioni dollari, le cui priorità sono più specifiche rispetto a quelle dell'SDP: riduzione delle disparità regionali e tra i gruppi sociali più vulnerabili diversificando le politiche in grado di generare reddito; maggior accesso all'impiego per i settori più vulnerabili in specifiche regioni; rafforzamento della *governance* democratica; migliorando i meccanismi di rispetto dei diritti umani; migliore accesso ai servizi sociali; utilizzo sostenibile delle risorse naturali.

La Cooperazione italiana

In sede di aggiornamento delle priorità geografiche e di settore, nel dicembre 2005 il Cipe ha approvato la proposta della DGCS tesa a permettere l'utilizzo dei fondi di cui alla Legge n. 49 in qualunque settore d'intervento, e non più soltanto sul canale dell'emergenza e per progetti promossi da Ong, modificando quanto disposto in merito dalla precedente delibera Cipe 77/00.

Principali iniziative della Cooperazione italiana

Nel 2010, l'azione della nostra Cooperazione si è articolata in tre interventi realizzati attraverso il canale multilaterale, unitamente a un ulteriore progetto sviluppato tramite l'Ong Cisp. Sul piano multilaterale, i progetti hanno avuto quali organismi esecutori UNDP, FAO e IOM.

Coerentemente con quanto realizzato a partire dal 2006, l'azione italiana si è posta in linea con la strategia di sviluppo del Paese, fo-

calizzandosi sul sostegno a settori prioritari per l'Armenia quali: sicurezza alimentare; miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle popolazioni rurali; educazione primaria nelle aree periferiche del Paese; tutela del patrimonio culturale. L'impegno per la gestione dei flussi migratori transfrontalieri (progetto congiunto Armenia-Georgia) rappresenta, inoltre, la conferma dell'attenzione del nostro Governo verso il settore umanitario, tradizionalmente sostenuto in Armenia tramite i fondi della Legge 180/92.

MODALITÀ DI COORDINAMENTO TRA DONATORI

Le riunioni di coordinamento dei donatori internazionali, organizzate di norma con cadenza mensile, sono generalmente presiedute dalle locali agenzie ONU. Hanno carattere molto generale per competenza e partecipazione e ad esse si affiancano riunioni più ristrette a competenza specifica (ad esempio in materia di gestione di crisi ed emergenze, dei fenomeni migratori, eccetera). Va comunque sottolineato che nel corso dell'anno non si sono svolte missioni congiunte di valutazione e monitoraggio.

Iniziative in corso²²

Assistance to Brucellosis Control in Armenia-Phase I

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12250-31195
Canale	multilaterale
Gestione	OO.II.: Fao
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	dollari 770.000 + dollari 300.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	01-06
Rilevanza di genere	secondaria

²² Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Il Programma, gestito dalla FAO, vuole aumentare la sicurezza alimentare in cinque regioni considerate ad alto rischio per la diffusione della malattia (sia tra gli umani che fra il bestiame). Il progetto, dell'importo di 770.000 dollari, è finanziato a valere sul contributo volontario alla FAO, ed è limitato – nell'attuale fase pilota – alla provincia meridionale di Syunik. Nell'ottobre 2008 si è svolta a Jerevan la prima riunione del comitato tripartito (Governo armeno, Governo italiano e FAO), a seguito della quale da parte italiana è stato deciso un ulteriore contributo di 300.000 dollari a valere sugli interessi del conto Italia-Fao, così da completare le campagne di vaccinazione nelle regioni particolarmente colpite. Secondo l'ente esecutore, in virtù dell'iniziativa nella regione di Syunik sarebbe già riscontrabile una minore incidenza del virus e del relativo contagio. Particolarmente efficace si sarebbe rivelata sia l'azione di vaccinazione condotta sul campo, sia l'attività di formazione ed educazione tanto della comunità agricola interessata, quanto del personale assegnato ai servizi veterinari della regione. La seconda riunione di monitoraggio tripartita si è svolta a Jerevan il 14-16 giugno 2010. La conclusione del progetto è prevista per la primavera del 2011.

Reviving Gyumri: Improving the living condition in the Old Town of Gyumri through Tourism Development

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	73332
Canale	multilaterale
Gestione	00.II.: UNDP
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 500.000
Importo erogato 2010	euro 0,00 (erogato nel 2008)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	08: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto è finalizzato al restauro e alla valorizzazione del centro storico di Gyumri, l'antica Alessandropoli, per sviluppare nella seconda città dell'Armenia un centro culturale (realizzando una sede locale della Galleria d'arte nazionale) e un polo di attrazione turistica in grado di far decollare l'economia della regione, ancora in sofferenza per i danni provocati dal terremoto del 1988. Nel 2009 è stata elaborata e finalizzata la progettazione tecnica dell'opera di restauro, per la quale è successivamente intervenuta l'approvazione del ministero della Cultura armeno. Ad aprile 2010 è stata

completata la progettazione tecnica dell'opera di restauro, e si sono successivamente avviati i lavori di attuazione del progetto, la cui conclusione è prevista per l'estate del 2011.

Stemming illegal migration in Armenia and Georgia from the South Caucasus and enhancing the positive effects from legal migration

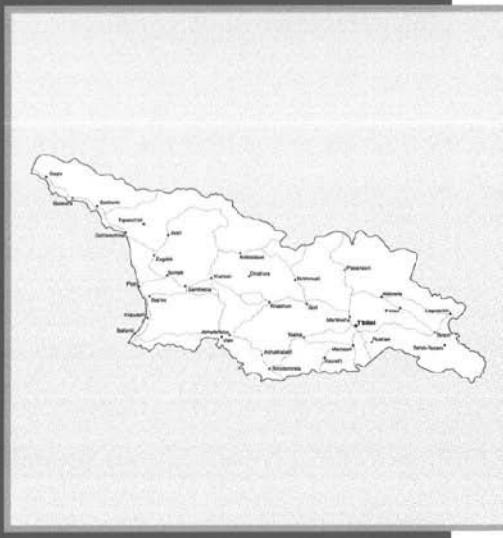
Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15160/40
Canale	multilaterale
Gestione	00.II.: lom
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 317.838
Importo erogato 2010	euro 0,00 (erogato nel 2008)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	08: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto, avviato nell'ottobre 2009, ha carattere transfrontaliero; principale ufficio preposto al coordinamento delle attività è la sede lom di Tbilisi (Georgia). Per quanto concerne l'Armenia, il budget totale è di 131.873 euro. Il progetto prevede l'istituzione di meccanismi volti sia a reperire dati sui fenomeni migratori, sia all'analisi dei flussi umani; attività di supporto ai centri di assistenza ai migranti già esistenti; nonché il rafforzamento delle capacità di gestione dei flussi migratori da e verso l'Unione europea. Nel 2010 sono stati realizzati appositi *workshops* per la formazione del personale dei centri di assistenza.

Miglioramento della qualità della vita e delle aspettative dei bambini e degli adolescenti nel Nord dell'Armenia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	112
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Cisp
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 851.714 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 3.729,90 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)
Obiettivo del millennio	02: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto, approvato nel 2009, ha preso avvio nel marzo 2010. Obiettivo generale è l'affermazione del diritto all'educazione e all'istruzione di bambini e adolescenti nella regione di Lori, nel Nord dell'Armenia. A tal fine, si propone di estendere l'accesso all'istruzione primaria, limitando la vulnerabilità di bambini e bambine in condizioni particolarmente a rischio, in vista del loro successivo reinserimento sociale. Le attività del programma hanno luogo prevalentemente a Vanadzor, capoluogo della regione e terzo centro per importanza dell'Armenia.



Il conflitto russo-georgiano dell'agosto 2008 ha inciso notevolmente sull'assetto politico interno del Paese e sul suo sistema di relazioni esterne. Notevoli le conseguenze: circa 400 morti tra civili e militari; l'arresto della crescita economica; la riduzione degli investimenti; i danni alle infrastrutture e all'ambiente; il crescente numero di sfollati. Si ritiene che la popolazione sfollata ammonti a circa 250.000 persone (inclusi i conflitti degli anni '90); esse, pur tra situazioni molto diversificate, continuano ad avere bisogno di assistenza (alimentare, economica, psicologica, sociale, sanitaria). Nel 2010 si è assistito a un fenomeno di "trasferimenti forzati" che hanno interessato diverse centinaia di famiglie sfollate, costrette dalle autorità a lasciare gli alloggi (pubblici o privati) occupati "abusivamente" e a trasferirsi in soluzioni alternative, spesso in mancanza di informazioni preventive adeguate, e senza che la qualità delle nuove sistemazioni si potesse considerare appropriata. Circa 31.000 persone che risiedono nelle aree dove è avvenuto il conflitto, hanno subito ingenti danni.

Ha sofferto anche il settore sanitario: i danneggiamenti subiti dalle varie strutture hanno impedito di garantire il servizio in modo ottimale e l'accesso alle strutture sanitarie non è sempre stato possibile. Continuano a essere necessari aiuti alimentari e iniziative di sostegno alle popolazioni che vivono nelle aree rurali: queste, che prima riuscivano a sostentarsi grazie ai proventi derivanti dalla coltivazione della terra, ora sono di fatto impossibilitate a farlo.

I bisogni emersi a seguito della guerra sono stati enumerati in un documento detto *Joint Needs Assessment* (JNA), predisposto dalla Banca Mondiale e dalle Nazioni Unite in collaborazione con il Governo georgiano. Il JNA è stato presentato durante la Conferenza dei donatori svolta a Bruxelles il 22 ottobre 2008, grazie alla quale sono stati annunciati stanziamenti pari a circa 4,5 miliardi di dollari (tra *grants* e *loans*). Per l'Italia il Sottosegretario Mantica ha confermato un contributo di 1.600.000 euro, in aggiunta agli oltre 1.200.000 euro di un primo intervento umanitario e all'invio di 40 osservatori nella Eumm (Missione di monitoraggio dell'Unione europea). La UE ha predisposto un pacchetto di interventi sino a 500 milioni di euro (comprensivi della programmazione ordinaria). Esso viene collegato al processo di riforma in corso in Georgia nell'ambito della "Politica di vicinato" e del "Partenariato orientale".

PRINCIPALI INDICATORI SOCIO-DEMOGRAFICI

L'età media in Georgia è stimata in 37 anni (34,5 per i maschi, 39,2 per le donne); l'aspettativa di vita alla nascita è di 76,7 anni, l'indice di fertilità è di 1,4 figli per donna, mentre la mortalità infantile viene stimata a 19,3 bambini ogni 1.000 nati. Il tasso di alfabetizzazione è molto alto, pari quasi al 100%. Le previsioni di crescita della popolazione 2005-2015 sono negative (-0,7%), per la crescente emigrazione causata dal conflitto del 2008, che ha aggravato la situazione economica. Si stima che il tasso di disoccupazione sia destinato ad aumentare ulteriormente dal 15,1% del 2010. Circa il 54% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà. I poveri sono concentrati soprattutto nelle aree rurali.

La Cooperazione italiana

Fino al conflitto dell'agosto 2008 non vi era stata alcuna attività di cooperazione a valere sui fondi della legge 49/1987. Successivamente al conflitto, l'Italia ha prontamente attuato interventi a carattere di emergenza. La distribuzione degli aiuti alla popolazione civile ha visto l'Italia in prima linea. Dando seguito alle richieste del Ministero georgiano per i rifugiati, e di concerto con l'UNHCR e la Croce Rossa, è stato allestito a Gori, in uno dei luoghi più colpiti dalla crisi, il cosiddetto "Campo Italia" che ha attribuito alla nostra missione un ruolo di primo piano nella gestione dell'emergenza umanitaria. La struttura, infatti, è stata capace di fornire 10.000 pasti al giorno e di accogliere gli sfollati e ha rappresentato il punto di raccolta di tutti gli aiuti umanitari destinati alla regione.

A seguito degli impegni presi nella Conferenza dei donatori di Bruxelles dell'ottobre 2008, sono stati inoltre approvati i seguenti contributi:

- ▶ "Programma multisettoriale a favore delle vittime del conflitto russo-georgiano dell'agosto 2008" del valore di 800.000 euro, indirizzato a vari settori di intervento (abitativo, agricolo, sanitario e sociale). Obiettivo principale è fornire assistenza alla popolazione georgiana residente nella regione di Shida Khartli, con particolare attenzione agli sfollati e - tra questi - alle categorie più vulnerabili: donne, bambini, anziani e disabili.
- ▶ "Emergency Provision of Agricultural Inputs and support to Agriculture sector and food security cluster coordination in Georgia", contributo FAO del valore di 800.000 euro. L'iniziativa vuole assistere i contadini delle zone di conflitto che hanno maggiormente risentito degli eventi bellici del mese di agosto, sia fornendo semi e fertilizzanti, sia con programmi di assistenza tecnica.

Queste iniziative sono state possibili grazie al finanziamento straordinario disposto dal Governo italiano con un provvedimento di legge *ad hoc* (DL 147 del 22 settembre 2008), che ha stanziato 1,6 milioni di euro. Entrambi i programmi si sono conclusi nei primi mesi del 2010 con soddisfazione dei beneficiari e delle controparti georgiane. È stato, infine, approvato un cofinanziamento all'OM (condizionato all'approvazione del progetto da parte della Commissione europea) per la lotta alle migrazioni illegali dal Caucaso meridionale per un importo di 317.838 euro. L'iniziativa è destinata congiuntamente all'Armenia e alla Georgia.

COORDINAMENTO IN LOCO DEI DONATORI

Grazie all'approccio innovativo seguito *in loco* e anche allo sforzo esercitato dall'Ambasciata a Tbilisi - si è promosso il coordinamento con altri donatori, esteso non solo alla semplice condivisione di informazioni (per esempio attraverso le cosiddette "matrici" dei donatori realizzate sia dal ministero delle Finanze georgiano sia dalla locale delegazione UE, comprensive di iniziative attuate anche da altre amministrazioni italiane) ma anche attraverso progetti congiunti con le Cooperazioni di altri paesi. Esempio, al riguardo, la collaborazione con la Swiss Cooperation nell'attività di costruzione di alloggi per gli sfollati.

In seno al coordinamento UE sono stati istituiti vari tavoli di lavoro tematici, cui l'Ambasciata si sforza di partecipare attivamente, nonostante la chiusura dall'aprile 2010 dell'Ufficio di Cooperazione.

Iniziative in corso

Programma multisettoriale a favore delle vittime del conflitto russo-georgiano dell'agosto 2008

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	73010
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 800.000
Importo erogato 2010	euro 33.193,99 (FE)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	FL: parzialmente slegata (80%)/ FE: legata
Obiettivo del millennio	01: T1
Rilevanza di genere	nulla



Il progetto interviene prevalentemente a sostegno del settore abitativo, impiegandovi il 67% circa dei fondi disponibili. Tale settore, infatti, rimane tuttora prioritario per i circa 250.000 sfollati in Georgia. A latere sono stati promossi altri progetti, tutti implementati da Ong e associazioni georgiane, nei settori sociale, educativo e sanitario. Peculiarità di questa iniziativa è stata la stretta collaborazione, nei progetti abitativi, con altri partner internazionali, quali la Cooperazione svizzera (*Swiss Development Cooperation*), il Comitato Internazionale della Croce Rossa (*International Committee of the Red Cross*) e il Consiglio norvegese per i rifugiati (*Norwegian Refugee Council*), mettendo a frutto le loro precedenti esperienze e consolidata conoscenza del Paese, in cui operano da oltre 10 anni.

RISULTATI CONSEGUITI

1. Settore abitativo

- 1.1 Fornitura di arredi ed equipaggiamenti per gli edifici di edilizia popolare nell'ambito del progetto SHSE (in collaborazione con SDC): la produzione degli arredi, appaltata a una ditta georgiana, è terminata, così come l'acquisizione degli elettrodomestici e delle suppellettili. I 10 edifici costruiti dal partner svizzero in cinque città georgiane sono stati consegnati nel settembre 2010.
- 1.2 Realizzazione di abitazioni per sfollati nella regione di Imereti (in collaborazione con *Norwegian Refugee Council*): i beneficiari delle 20 abitazioni unifamiliari, appaltata a un'impresa georgiana sono stati selezionati dal partner norvegese, sotto la supervisione dell'ufficio regionale del ministero dei Rifugiati. Gli alloggi sono stati consegnati nel 2010.
- 1.3 Fornitura di materiali per i villaggi di Shindisi, Phkevenisi e l'insediamento di Metekhi e costruzione di una fossa secca (in collaborazione con ICRC): nei due villaggi sono stati costruiti gli impianti di distribuzione idrica, mentre nell'insediamento sono stati costruiti i servizi igienici, oltre che la rete di distribuzione idrica, quella fognaria e la fossa secca.

2. Settore sociale

- 2.1 Progetto d'assistenza donne vulnerabili e violate negli insediamenti: è stato finanziato all'Ong Sakhli il progetto "Consulenza per la riabilitazione psico-sociologica per i profughi" che ha interessato 12 centri collettivi con consultazioni psicologiche e corsi professionali di cucito, ricamo, maglia e feltro.
- 2.2 Progetto educativo e di formazione a favore giovani disagiati e sfollati: il progetto "Promozione della crescita personale e sociale di bambini e giovani profughi e disagiati di Tbilisi", finanziato all'Ong Caritas Georgia, ha sviluppato corsi nelle attività tradizionali di feltro, ceramica, arazzo, cesellatura di metalli, incisione del legno e danza folcloristica. Il progetto, realizzato nel centro di formazione e assistenza della Caritas a Tbilisi, ha interessato circa 100 minori.

3. Settore educativo

- 3.1 È stato finanziato alla Ong *Charity Humanitarian Centre Abkhazeti* (CHCA) il progetto "Unità educativa mobile per bambini sfollati" che ha promosso l'educazione scolastica attraverso attività ludico-didattiche in sei differenti insediamenti di sfollati, utilizzando un'apposita unità mobile attrezzata all'uopo.
- 3.2 È stato finanziato all'associazione Georgia-Italia il progetto "Realizzazione del database Argo e sua messa in funzione", per creare un database dei *curricula vitae* di tutti i giovani accolti e che hanno continuato a essere ospitati in Sicilia negli ultimi 15 anni grazie a un gemellaggio tra i comuni di Tbilisi e Palermo. Il database è stato messo a disposizione (sul sito www.argo.agit.ge) di imprenditori e altri operatori pubblici e privati italiani interessati a reclutare personale qualificato in Georgia.

4. Settore sanitario

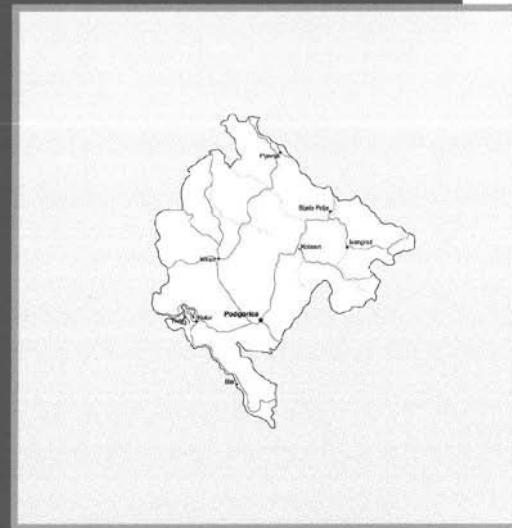
- 4.1 È stato finanziato all'Ong *Technical Assistance in Georgia* (TAG) il progetto "Miglioramento della possibilità d'assistenza sanitaria per gli sfollati a seguito del conflitto dell'agosto 2008" per assistere gli sfollati in campo sanitario, con particolare attenzione alle polizze sanitarie private rese disponibili dal Governo georgiano, creando un numero verde e per mezzo di *depliant esplicativi*. Sono stati, inoltre, acquistati presso una primaria società farmaceutica georgiana medicinali di prima necessità e per cronicità, distribuiti a sfollati particolarmente vulnerabili, in otto insediamenti.

Emergency Provision of Agricultural Inputs and Support to Agriculture Sector and Food Security Cluster Coordination in Georgia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31150
Canale	multilaterale
Gestione	00.II.: Fao
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 800.000
Importo erogato 2010	euro 0,00 (già erogato)
Tipologia	dono
Grado di legamento	slegata
Obiettivo del millennio	01: T3
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto, finanziato nell'ambito del programma multilaterale *Emergency Provision of Agricultural Inputs and Support to Agriculture Sector and Food Security Cluster Coordination in Georgia*, voleva proteggere le condizioni dei possessori di bestiame vulnerabili nelle zone colpite dal conflitto e a riavviare la produzione agricola fornendo varietà di semi di ortaggi, fertilizzanti e assistenza tecnica per impianto e coltivazione di verdure. Semi di ortaggi e fertilizzanti sono stati distribuiti a 7.369 famiglie in 22 villaggi della regione di Shida Khartli. Sono state redatte e diffuse istruzioni per migliorare la tecnologia di coltivazione. Sono state introdotte nella gestione delle aziende le pratiche di produzione dei vegetali e di gestione idrica. Inoltre, sono stati condotti in tutti i villaggi sessioni di formazione sui principi fondamentali del momento ottimale di semina, sulla temperatura di germinazione e sull'uso di fertilizzanti per il miglioramento della qualità della frutta.

MONTENEGRO



Il Montenegro ha ottenuto l'indipendenza dalla Serbia il 3 giugno 2006, diventando il 192º Paese membro delle Nazioni Unite. Dal gennaio 2007 è anche membro del Fondo monetario internazionale e della Banca Mondiale. Dal dicembre 2006 ha aderito al programma della *NATO Partnership for Peace*, propedeutico all'entrata nel *Membership Action Plan (MAP)*, avvenuta a fine 2009. Dal 2004 il Montenegro attende l'ingresso nella *World Trade Organisation (WTO)* ma si scontra con il voto dell'Ucraina. I tre obiettivi principali in politica estera riguardano l'entrata nella NATO, l'accesso all'Unione europea e il rapporto di buon vicinato con i paesi limitrofi. Riguardo all'Alleanza Atlantica, l'adesione al MAP è un segnale incoraggiante, anche se l'opinione pubblica rimane poco sensibile all'ingresso nell'Alleanza. Riguardo al secondo obiettivo, il Montenegro – già beneficiario della liberalizzazione del sistema di visti per l'area Schengen dal dicembre 2009 – ha ricevuto nel dicembre 2010, in seguito al parere positivo della Commissione europea, lo *status* di candidato all'entrata nella UE. Per quanto riguarda i paesi limitrofi, il Montenegro ha in genere buone relazioni nella regione; il rapporto con la Serbia risulta altalenante, specialmente a causa dell'allacciamento di relazioni diplomatiche con il Kosovo.

Nel dicembre 2010, pochi giorni dopo l'ottenimento dello *status* di candidato, Milo Djukanovic, Primo Ministro al potere dal 1991, si è dimesso e al suo posto è stato nominato Igor Luksic, in precedenza

ministro delle Finanze e considerato il delfino di Djukanovic. Negli ultimi giorni del 2010 Luksic ha lanciato un ampio programma per ottemperare alle sette condizioni poste dalla Commissione europea per iniziare i negoziati di adesione. Le indicazioni riguardano le seguenti priorità:

- ▶ migliorare il quadro legislativo e rafforzare il ruolo del Parlamento;
- ▶ riorganizzare la pubblica amministrazione secondo criteri di efficienza, merito e trasparenza;
- ▶ rafforzare la *rule of law* e assicurare autonomia, indipendenza ed efficienza del sistema giudiziario;
- ▶ rafforzare le misure anticorruzione a tutti i livelli;
- ▶ aumentare la lotta al crimine organizzato in collaborazione con i partner europei e regionali;
- ▶ assicurare la libertà e l'autonomia dei media e migliorare la cooperazione con la società civile;
- ▶ adottare politiche di integrazione e non-discriminazione, in particolare verso IDPs e popolazione RAE, con un progetto di chiusura sostenibile del campo profughi di Konik, situato alla periferia di Podgorica.

Il nuovo piano del Primo Ministro Luksic si integra con il *National Programme for Integration of Montenegro in EU 2008-2012 (NPI)*, che prevede l'introduzione di nuove norme per armonizzare il quadro legislativo all'*acquis communautaire*, rafforzare la protezione dei diritti dei minori e l'inclusione sociale. Nel *Multi-annual Indicative Planning Document 2009-2011* della Commissione europea si ribadisce, tra gli altri punti, la necessità di fornire assistenza tramite i fondi IPA ai processi di *institution building* e *good governance*, la protezione dei gruppi vulnerabili e la protezione ambientale. Tra le priorità ribadite con forza vi sono quelle della lotta alla corruzione e al crimine organizzato e del rafforzamento della *rule of law*.

L'economia del Montenegro, dopo una fase di boom post-indipendenza [grazie allo sviluppo di servizi, turismo e costruzioni], durata fino alla prima metà del 2008, è entrata in una fase di crisi legata alla difficile congiuntura economica internazionale e solo nel secondo semestre del 2010 ha iniziato a riprendersi, con una crescita del pil stimata dal Fondo monetario internazionale all'1,1%. La politica economica anti-crisi punta al rilancio degli investimenti nei settori strategici per l'economia, ovvero edilizia, turismo e pmi²³. Il Fmi prevede per il 2011 una crescita del pil pari al 2%. L'Italia continua a svolgere un ruolo di importante partner, politico ed economico. Oltre a favorire le aspirazioni del Paese in ambito

²³ Si rammenta che il Montenegro, avendo adottato l'euro come valuta nazionale pur non facendo parte dell'Eurozona, non può utilizzare efficacemente gli strumenti di politica monetaria.

europeo e atlantico, gli ottimi rapporti sono stati attestati dagli scambi di visite al più alto livello tra cariche istituzionali e ministeri negli ultimi due anni. Le aziende italiane sono interessate alle privatizzazioni in atto, in particolare nei settori strategici dell'energia e dei trasporti, e in misura minore nell'ambiente e nel turismo. A2A ha acquisito importanti quote dell'ente nazionale montenegrino per l'energia elettrica (*Elektro Privreda Crne Gore - EPCG*), iniettando 450 milioni di euro nell'economia (maggior investimento estero in Montenegro negli ultimi anni) e Terna è incaricata di costruire un cavo elettrico sottomarino tra i due paesi. Il ministero dell'Ambiente italiano è, inoltre, presente in Montenegro con una propria *task force*, attiva in una serie di progetti su ambiente, energie alternative e turismo. L'Italia è il primo investitore, la terza destinazione per l'*export* montenegrino e al quarto posto tra i fornitori.

EU DESK

A partire dal 2007, l'Utl di Belgrado ha istituito – all'interno della propria struttura – il *Desk* per l'Unione europea (*EU-Desk*), con l'obiettivo specifico di migliorare le sinergie tra gli attori italiani e le loro controparti locali e di facilitarne la partecipazione ai programmi finanziati dall'UE. L'*EU-Desk* si pone come importante strumento di coordinamento tra l'Italia, la Serbia, il Kosovo e il Montenegro, mettendo a disposizione di tali paesi le eccellenze italiane e contribuendo a stabilire un *network* fondamentale per trasferire *know-how* e avviare una cooperazione duratura, sulla quale costruire solidi partenariati. In particolare, le attività dell'*EU-Desk* sono incentrate sui fondi IPA, che mirano ad assistere i paesi dei Balcani nell'attuare le riforme e le strategie nazionali e regionali, per facilitarne e velocizzarne il processo di allineamento agli standard comunitari. Nel luglio 2010 è stato organizzato a Podgorica il *workshop* internazionale *Food Safety in Montenegro: lessons learnt and best practices towards european standards*, con la partecipazione di esperti italiani e locali che si sono confrontati sul tema della sicurezza alimentare e dei protocolli previsti internazionalmente, alla presenza del Ministro dell'Agricoltura, del Vice Ministro della Salute e dei rappresentanti di Unione europea, WHO e produttori locali. Per il Montenegro il progetto si concluderà a marzo 2011.

La Cooperazione italiana

La nostra Cooperazione contribuisce allo sviluppo del Montenegro attraverso iniziative che favoriscono la crescita economica sostenibile, il rafforzamento istituzionale e il consolidamento della stabilità politica del Paese e, più in generale, dell'intera area balcanica. I principali interventi mirano a sostenere il conseguimento in Montenegro dei propri obiettivi di sviluppo in relazione agli Obiettivi del Millennio. Il progetto "Youth Social Revitalization in Montenegro", implementato da lom e avviato nel novembre 2008, intende favorire un processo di inclusione dei giovani nei settori politico, economico, lavorativo, sociale e culturale. Il progetto "Sostegno allo Sviluppo Turistico nel Nord del Montenegro", promosso dalla Ong COSV e iniziato nell'aprile 2009, promuove la valorizzazione ambientale e turistica del territorio coinvolgendo attivamente la popolazione locale. Il progetto regionale "Integrazione e sostegno

delle minoranze nel Sud Est dei Balcani", promosso dall'Ong COSV insieme a Intersos in Montenegro, Kosovo e Macedonia e iniziato nel maggio 2009, favorisce l'accesso all'istruzione primaria, alla formazione professionale, al mercato del lavoro e, in generale, all'integrazione economica, culturale e sociale delle minoranze presenti nell'area di progetto.

Tra le altre attività di cooperazione nel Paese vanno menzionate anche le borse di studio concesse a cittadini montenegrini per poter usufruire di master, corsi di specializzazione presso istituti di ricerca e università italiane.

L'EFFICACIA DEGLI AIUTI IN MONTENEGRO

Gli interventi della Cooperazione in Montenegro sono stati identificati, concordati e realizzati con il pieno appoggio e coinvolgimento dei beneficiari, in particolare con i ministeri e le autorità locali. Nel giugno 2008 il Governo del Montenegro ha approvato il programma nazionale per l'integrazione europea ("National Program for Integration"), documento programmatico di riferimento al quale tutti gli interventi dei donatori devono adeguarsi. L'intervento italiano, in fase di realizzazione e di identificazione, si è sempre rilevato pertinente e rilevante rispetto all'NPI e ai documenti strategico-programmatici settoriali. Per rafforzare il proprio impegno nel processo di integrazione europea e l'aiuto dei donatori, il Montenegro ha creato nel giugno del 2009 il ministero per l'Integrazione europea, che ha preso il posto del Segretariato creato nel 2007. Il ministero per l'Integrazione europea è il naturale referente per i donatori, Italia inclusa, per coordinare gli strumenti finanziari messi a disposizione dall'Unione europea e il raccordo tra le diverse iniziative di cooperazione. Per quel che riguarda la programmazione dei fondi europei, il Montenegro ha adottato il documento pluriennale indicativo di pianificazione strategica 2009-2011 della Commissione europea (*Multi Annual Indicative Planning Document - MIPD*). Questo documento programmatico va a coprire i principali settori di intervento della Commissione europea secondo macrocriteri politici, economici e di adeguamento agli standard europei. L'Ambasciata d'Italia e l'Antenna della Cooperazione a Podgorica hanno attivamente partecipato alle consultazioni per la stesura del Documento, fornendo indicazioni sul nostro impegno nel biennio considerato e sulle priorità identificate per lo sviluppo del Paese. Anche grazie agli sforzi degli stessi soggetti per rafforzare e regolarizzare il coordinamento tra donatori, nel dicembre 2008 è stato organizzato il primo *Donor Coordination Meeting*. Purtroppo, nonostante le attese, nel 2009 il meccanismo non ha sempre funzionato, eccettuati alcuni tavoli settoriali (ad esempio i due *National Coordination Meeting* sul turismo e il Tavolo sull'educazione). È stato creato un database degli interventi in atto e sono continuati gli incontri bilaterali con i ministeri montenegrini e con la delegazione europea. In particolare, la Cooperazione italiana – tramite lo strumento dell'*EU Desk*, attivo anche per il Montenegro – ha contribuito a massimizzare l'impatto dei fondi IPA, con un sempre più largo coinvolgimento di attori italiani e montenegrini e l'organizzazione nel luglio 2010 di un secondo *workshop* internazionale sulla sicurezza alimentare, giudicato uno dei settori sensibili cui l'Italia può offrire un'esperienza di eccellenza.